

LA SFIDA

Meloni: basta nominati**«Si scelgono i candidati in Parlamento**

«Basta nominati. Alle primarie del 16 dicembre del Pdl si scelgono anche i candidati in Parlamento». È quanto scrive su Twitter **Giorgia Meloni** affinché gli elettori decidano anche chi deve essere presentato in Parlamento, visto che per ora le preferenze non sono state ripristinate. In sostanza il cosiddetto listino bloccato verrebbe deciso democraticamente e non dalle segreterie di partito. Tra i primi a dirsi favorevoli il sindaco di Roma, Gianni Alemanno, che ha retwittato. Il consigliere comunale di Firenze Francesco Torselli è entusiasta. «Le dichiarazioni rilasciate dall'ex ministro della Gioventù dimostrano che nel Pdl non tutti vedono di buon occhio la politica dei nominati, c'è anche chi crede nella partecipazione e nel coinvolgimento della gente nella scelta dei propri rappresentanti». Per Torselli le parole della **Meloni** devono far riflettere sui fallimenti derivati dalle cooptazioni. «Sappiamo inoltre che in alcune regioni, come ad esempio il Veneto, l'esecutivo del partito ha già proposto un regolamento per svolgere le primarie anche per la scelta dei parlamentari e dei sindaci. Perché in Toscana non ne parliamo ancora? Dobbiamo essere una regione con "partecipazione di serie B" oppure da noi il ricambio e il rinnovamento sono visti di cattivo occhio?». Vogliamo sapere – conclude rivolgendosi all'ufficio di presidenza convocato per oggi – «se i cittadini toscani verranno considerati dal Pdl al pari di quelli delle altre regioni e sarà concessi loro il diritto di scegliere da chi essere rappresentati. Auspichiamo sentitamente che la proposta dell'onorevole **Meloni** sia recepita dal partito a livello nazionale».

**Cicchitto**

Ne stiamo discutendo al tavolo delle regole. Abbiamo intenzione di andare verso un modello di primarie in stile americano. E Berlusconi è d'accordo

Sgarbi ci prova

«Le primarie di coalizione (immaginate solo del Pdl significa semplicemente indicare il segretario del partito) aprono la strada alla mia candidatura in quota al Partito della rivoluzione che si è federato con i Moderati in rivoluzione di Gianpiero Samorì», ha annunciato Vittorio Sgarbi.